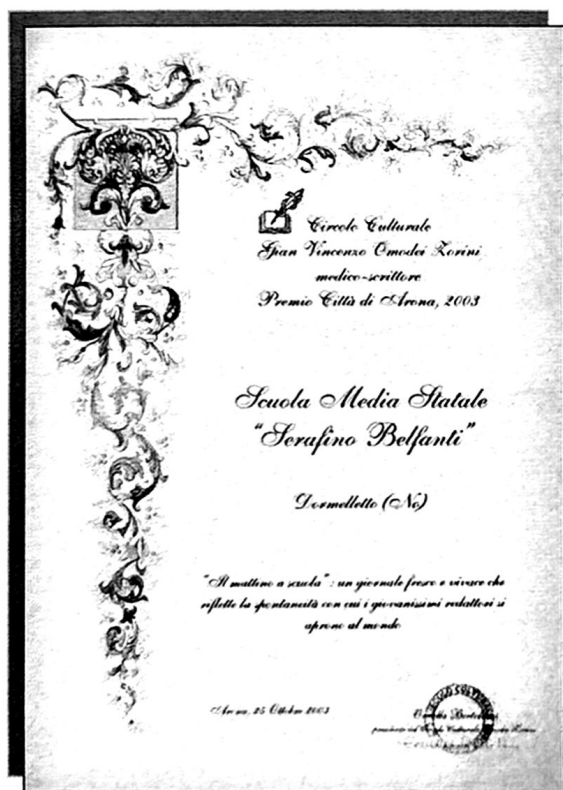


IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Scuola Media Statale "Serafino Belfanti" - Dormelletto (NO)

Anno XI n°1 Dicembre 2003



"Lasciateci versare qualche lacrima di nascosto. Prima di essere dei soldati, siamo degli uomini"

E' una frase, fra le tante parole, pronunciata da un militare italiano all'indomani della strage di Nassiriya. Cosa aggiungere? Oltre al dolore che ha accomunato gli italiani in questa tragedia che ha colpito molte famiglie, i cui congiunti sono stati trucidati mentre compivano una missione di pace, non si può non essere orgogliosi di appartenere a un popolo che ha generato questi "uomini"!

Angela Longo

Direttore: Angela Longo
Vicedirettore e resp. informatica:
Donata Bernardini

Scuola Media Statale "S. Belfanti"
Sez. st. Dormelletto
Via Tesio, 4
Tel e fax 0322497065
<http://www.belfanti.it>
smdorm@libero.it

IN QUESTO NUMERO

Il 4 novembre... a Dormelletto Cambiamenti... nella nostra scuola: indagine e interviste Sondaggio	Pag.	2
L'adolescenza è...	Pag.	3
Annunci pubblicitari	Pag.	4
Insero speciale: premio al nostro giornalino Cronaca, intervista, stati d'animo, pareri, biografie giornalisti		
L'uomo e la terra hanno bisogno dell'acqua	Pag.	5 6
Cane e gatto rivali? Una giornata ... che puzza! Le cimici? Che schifo!!! "Giochi... matematici"	Pag.	7
... cambiamenti nella nostra scuola Ultimissime!!!	Pag.	8

IL 4 NOVEMBRE

Ottantacinque anni fa, il 4 novembre 1918, il generale Diaz divulgò il bollettino della vittoria. Il nostro Presidente della Repubblica sta cercando di ridare importanza a tale ricorrenza, definendo il 4 novembre con il 25 aprile e il 2 giugno date "fondanti" della nostra patria. La fine del conflitto del 1915-1918 è stato trasformato in festa dell'Unità Nazionale, in ricordo di tutti i nostri patrioti morti per una patria libera e democratica. E' anche festa delle Forze Armate coinvolte ancora oggi in zone di crisi, per difendere la pace e per portare assistenza alle popolazioni in gravi difficoltà a causa della guerra subita.

Domenica 26 ottobre è stato celebrato a



Dormelletto tale anniversario. A questa manifestazione erano presenti: il sindaco, il vice-sindaco e altre autorità, il parroco di Dormelletto (che ha celebrato la messa in onore dei caduti), la Pro-loco, gli Alpini e molte altre associazioni. Eravamo presenti

anche noi con alcuni nostri compagni e professori della scuola media.

La manifestazione è partita dalla Piazza dei Caduti. Raggiunto il cimitero, al Parco della Rimembranza, si è svolta la messa, durante la quale abbiamo assistito all'alza bandiera. Quando hanno suonato l'Inno d'Italia ci siamo sentiti tutti dei "veri italiani".

Questa commemorazione ci fa capire che lo spirito di libertà è ancora vivo in tutti noi: dobbiamo fare di tutto per conservarlo nel nostro cuore e tramandarlo a chi verrà dopo di noi.

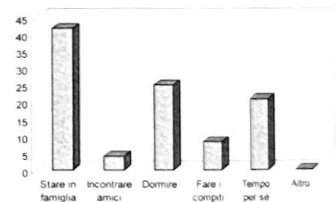
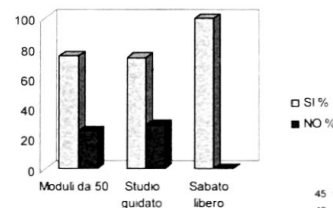
Gianluca Barbaglia e Claudio Vesco

SONDAGGIO SUI CAMBIAMENTI DI QUEST'ANNO

Quest'anno scolastico è iniziato con molti cambiamenti per gli alunni ma anche per il personale della scuola.

Abbiamo così deciso di intervistare gli insegnanti (manca solo il parere del prof. Fiorito, che, per problemi di orario non è stato possibile contattare) e personale non docente ponendo a tutti domande riguardanti i cambiamenti di orario, il sabato libero, le ore da 50 minuti e lo studio guidato.

Continua pag 8



LA SCUOLA CHE CAMBIA

Quest'anno, nella nostra scuola e in tutto l'Istituto Comprensivo Serafino Belfanti, sono state introdotte alcune innovazioni significative: il sabato libero e quindi i moduli da 50 minuti e lo studio guidato. Per testare queste novità abbiamo svolto un'indagine estesa a tutti gli alunni della scuola di Dormelletto, scoprendo che spiccano idee contrapposte. Ciò nonostante, una positività comune è il SABATO LIBERO, giornata che per motivi diversi tutti noi apprezziamo: chi perché può stare con la famiglia, magari impegnata nel lavoro durante la settimana; chi per dormire di più rispetto agli altri giorni; chi per incontrarsi con gli amici; chi per portarsi avanti con i compiti; chi per dedicare più tempo a se stesso. Un altro motivo d'indagine è stata l'introduzione, al posto delle solite lunghissime ore scolastiche, dei moduli da 50 minuti, che non da tutti sono stati apprezzati. Un momento particolare, che quest'anno si è aggiunto alle altre materie, è lo studio guidato: non è stato gradito da tutti, per il semplice fatto che alcuni alunni svolgono recupero di alcune materie, mentre altri effettuano approfondimenti basati sulle curiosità degli alunni che vi partecipano e concordati con il professore presente. Nonostante tutti questi cambiamenti le odiatissime e temutissime verifiche non abbandonano il campo di guerra!

CASTELLETTO

S

Secondo me,

l'adolescenza è un periodo di grande indecisione e di molti cambiamenti. E' un insieme di cose confuse che ti "galleggiano" in testa e ti crei problemi senza un vero motivo.

Un bel giorno ti ritrovi diversa, con un corpo che non riconosci più, qualcosa ti piace da matti, qualcosa no, cerchi di capire come sei fatta dentro, chiedendoti spesso il motivo delle tue reazioni, insomma impari a conoscerti.

Ci si sente grandi, ma nello stesso tempo piccoli, ti puoi sentire contento e subito dopo da buttare.

Ognuno deve avere le proprie idee e non deve recitare una parte nella vita ma rimanere sempre se stesso.

Bisogna fare delle scelte, ci sono degli ostacoli da superare e dei traguardi da raggiungere. Secondo me gli adolescenti si creano mondi fantastici dove loro sono i protagonisti. Vivono però con i paraocchi. Bisognerebbe togliersi i paraocchi perché la vita è dura ed è necessario scegliere con saggezza e maturità.

L'adolescenza è il momento più difficile perché è in questo periodo che si devono prendere delle sagge decisioni e fare differenza tra ciò che è bene e ciò che è male.

Certo ci sono delle responsabilità e delle regole da seguire, però anche divertirsi con gli amici è bello.

Credo che bisogna sfruttare questa età prima che "scivoli via".

E' anche un periodo pericoloso, bisogna tenere gli occhi bene aperti e stare molto attenti alle amicizie che si stringono.

E' un'età piena di ostacoli, prima o poi finirà e cercherò di godermela al massimo.

Per me è un momento della vita bellissimo perché si possono realizzare molte cose che in futuro non si potranno più compiere.

E' come un puzzle. In ogni cosa che facciamo troviamo un pezzo di noi e questi, uniti, formano il nostro modo di essere.

E' un periodo della vita in cui si possono fare tante cose, senza avere grandi responsabilità.

E' orribile, è bruttissimo, sono tutti lì a soffiarti sul collo, vorrei essere in un'altra dimensione. Ogni tanto mi vengono delle piccole crisi isteriche, piango ma non so il perché. Faccio fatica a concentrarmi, ho sempre sonno, sono più pigra del solito. E' una grande delusione, ma mi aiuta a fissarmi nuove "tappe".

E' una fase di crescita in cui ci si forma mentalmente, io mi sento insicura, sono sempre molto agitata e piena di energia. Il rapporto adolescente-adulto non è molto aperto, preferisco parlare con un coetaneo anziché con un adulto.

E' la fase di vita più bella e va vissuta perché non durerà per sempre.

A volte inizio a pensare come sarà la mia vita in futuro, mi chiedo se riuscirò a superare tutti gli ostacoli e andare avanti...

Puoi ancora realizzare cose che da adulto non sarà possibile, ma non bisogna esagerare.

Io mi trovo bene con me stessa. So di essere cresciuta, mi piace ascoltare gli adulti e intervenire nelle loro discussioni. Allo stesso tempo desidero divertirmi giocando.

Anche se non sempre le cose vanno come vorrei, non mi scoraggio e penso che la vita sia così, un'alternarsi di piccole vittorie e delusioni.

A me piace l'adolescenza però ne ho anche una gran paura perché a volte credo di fare scelte sbagliate e poi ho paura di perdere i miei amici perché alla fine di questa terza media le nostre strade si divideranno.

E' un periodo in cui si ha una crescita interiore e si sta spesso a riflettere per molto tempo, un periodo in cui si vuole fare di "testa propria" sbagliando, ... per non sbagliare più.

E' un periodo meraviglioso anche se ci sono i momenti "sì" e i momenti "no". Alcune volte vorrei essere più grande.

Vorrei che questo periodo passasse presto!

CLASSE 3B

Annunci pubblicitari per...

annunci

CORSO DI CUCINA

Vuoi diventare un bravo cuoco e non sai come fare? Vieni al corso di cucina nella scuola media "Serafino Belfanti" di Castelletto. Ogni mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 16:00, potrai cucinare: pizza, pane, biscotti e molto altro ancora. Alessio S.

E' bello, è buono ed è tornato!!!
Corso di cucina 2:
imparerete piatti straordinari che vi faranno danzare le papille gustative!
Andrea F.

La tua passione è la cucina ma non sai tenere in mano una padella? Vieni al corso di cucina e le padelle faranno scintille!

Giulia P.



CORSO DI LATINO

Sai la novità? Nella nostra scuola c'è una nuova attività!! E' il corso di latino, per smettere di essere un bambino!!

Il latino è conveniente per lo studio e per la mente!

Veronica F.

L'

Antico

Termine

Italico

Noto

Ovunque

Lucia G.



Mayday, Mayday, il latino è una lingua morta, iscriviti anche tu al team di rianimazione, per farlo rivivere c'è bisogno anche della tua collaborazione; iscriviti al corso di latino presso la scuola media statale "Serafino Belfanti" di Castelletto Ticino.

Valerio N.

E poi non sei curioso di sapere come parlavano gli antichi popoli della nostra bella penisola? Se ti iscrivi immagina la follia dei tuoi compagni che non capiscono niente di quello che dici!!!



GIAN VINCENZO OMODEI ZORINI

Gian Vincenzo Omodei Zorini, di Grignasco, medico analista presso l'ospedale aronese, fu vicepresidente mondiale dei medici scrittori ed instancabile divulgatore di cultura. Scrittore, storico, critico, fu anche appassionato di gastronomia ed enologia.

Nel suo nome e nel suo ricordo, un gruppo di amici, con il sostegno della famiglia Omodei Zorini, ha creato un Circolo culturale, che ha istituito, a partire dal 1999, un Premio letterario per segnalare alternativamente opere di giovani, giornalisti e medici scrittori.

CRONACA DEL GIORNO 25/10/2003

Erano le cinque del pomeriggio del giorno 25 ottobre 2003, quando la scuola Media di Dormelletto ha ricevuto un premio per il giornalino scolastico durante la consegna dei Premi Letterari "Città di Arona" ad opera del Circolo Culturale "Gian Vincenzo Omodei Zorini".

Eravamo presenti noi, i redattori de "Il Mattino a Scuola" con le nostre proff Angela Longo e Donata Bernardini, alcuni redattori della prima redazione di undici anni fa, il Dirigente Scolastico Dott.ssa Rosanna Di Muccio, il prof Giovanni Di Bella, la prof Annamaria Prandi. Anche molte autorità dei comuni limitrofi assistevano alla premiazione, come il sindaco e il vicesindaco di Dormelletto, il sindaco di Arona, di Meina e alcuni rappresentanti della regione.

La premiazione era condotta dalla presentatrice RAI Maria Brivio. Sono stati comunicati i nomi dei vincitori dei premi letterari, poi è stato consegnato il premio alla carriera ad Ettore Mo, famoso corrispondente di guerra e giornalista de "Il Corriere della Sera"; si sarebbe dovuta conferire una Medaglia del Presidente della Repubblica a Lorenzo del Boca, che però è stato trattenuto all'estero.

È stato anche premiato il nostro giornalino "Il mattino a scuola" con la consegna, alla nutrita delegazione scolastica, di una targa e di una pergamena sulla quale c'erano scritte le motivazioni di questo riconoscimento.

Al termine il giornalista F. Filipetto del canale VCO ha preso la parola, conversando con Ettore Mo e, per finire, lo ha informato che alcuni redattori della Scuola Media di Dormelletto avevano preparato delle domande da porgli:

Cecilia Bacchetta: "Io dovevo fare la prima domanda a Ettore Mo, ma la signora che presentava i premiati ha risposto involontariamente. Io quindi ho dovuto rifarla anche se tutti conoscevano già la risposta.

Comunque la mia domanda, (per chi è curioso di saperlo dopo il disguido che ho raccontato), è la seguente: 'Come ha iniziato la sua carriera giornalistica, anche se in parte hanno già spiegato?

"Ho fatto molti lavori e, anche se non avevo parenti nel campo giornalistico (e questo conta molto), Pieroni, dopo aver letto alcuni miei racconti, mi assunse."

Giulia Negri: 'Qual è stata l'esperienza più significativa nella sua carriera?'

"Molto significativo è stato il momento in cui

mi hanno mandato per la prima volta a seguire un avvenimento internazionale, visto che all'inizio della mia carriera passavo da un settore all'altro. Ero certamente terrorizzato perché non avevo mai affrontato quel tipo di lavoro, di esperienza e comunque ho dovuto farmi le ossa perché nel giornale si dice "Ti buttiamo in acqua per vedere se sai nuotare"; quando il direttore (allora mi



occupavo di spettacoli, di lirica, del Trovatore e della Traviata) mi disse : " Vai a Teheran perché è tornato Komeini", io gli ho detto: "Ma scusa Franco e il debutto?" lui mi ha risposto: "No, no ora tu prendi e fai anche in fretta perché io non ho tempo da perdere, vai!"

E sono andato. A Teheran per fortuna ho trovato dei colleghi americani che mi hanno molto aiutato. Ho detto loro: "Io sono sprovveduto! Per favore datemi una mano perché altrimenti non me la cavo! E loro non mi hanno dato una mano, me ne hanno date cinque, sei, sette, per cui sono riuscito a fare questo servizio e proprio questo servizio ha poi determinato il resto della mia carriera."

Marta Silvola:

'Come fa un giornalista ad arrivare a intervistare delle persone importanti?'

Prima di tutto bisogna cercarle, poi sentire se vogliono essere intervistate e fare di tutto per convincerle se non sono certe. Se, dopo aver provato in tutti i modi, non sono d'accordo, purtroppo bisogna rinunciare e tornarsene a casa. Per avere il compito facilitato si deve essere "camaleonti" cioè cercare di rispettare i loro usi, i loro costumi ecc.

Dopo aver ascoltato attentamente le risposte del giornalista, la serata si è conclusa con gli autografi che Ettore Mo ha firmato molto volentieri.

Marta Silvola



Stati d'animo

Io ero emozionatissima perché era la prima volta che partecipavo ad una manifestazione di questo genere; in un incontro, avvenuto a scuola, il giornalista Franco Filipetto del VCO ci ha raccomandato di stare tranquilli perché Ettore Mo è una persona molto semplice che con i ragazzi ci sa fare, ma a me tremavano le gambe.

All'inizio mi sembrava tutto così strano, insolito, diverso...tutte quelle persone importanti attorno a me, molti giornalisti famosi, persone veramente istruite e il grande Ettore Mo. La manifestazione, nella parte centrale, mi è sembrata un po' noiosa, fino a quando non ci hanno chiamato per ricevere la targa e la pergamena, come premio per il nostro lavoro e per quello dei ragazzi che ci hanno preceduto.

Nel momento in cui ho sentito pronunciare il titolo del nostro giornalino, il motivo della premiazione, una scossa mi ha attraversato dentro e mi sono chiesta se era giusto che ci fossi io a ricevere questa ricompensa, io che solo da un anno sono dentro questo mondo con questa meravigliosa ed unica iniziativa cominciata nella nostra scuola quasi per caso, dieci anni fa.

Francesca Bertasi

Sono arrivata al Concorde trafelata, perché avevo appena finito la partita di calcio del sabato pomeriggio; neanche il tempo di controllare se stavo bene vestita in quel modo ed ero già lì.

Eccitata, mi sono unita alle mie compagne, mi sono seduta sulle sedie riservate per noi alunni e ho aspettato con impazienza il mio turno.

Cecilia Bacchetta

Tutti erano molto tesi perché avrebbero incontrato un giornalista che ha viaggiato molto, e che ha vissuto esperienze anche pericolose; assistere alla premiazione è stato molto bello, ma soprattutto sono stati fortunati i nostri compagni che hanno potuto intervistare Ettore Mo.

Michela Vesco

Al "Concorde" siamo arrivate venendo insieme, a piedi, dal corso di Arona, rischiando anche di perderci perché nessuna delle due sapeva dove si trovasse l'hotel.

Eravamo entrambe molto agitate, ma Elisa di più: infatti si rifiutava di entrare per l'emozione e Nadia, dopo essersi convinta ad addentrarsi nella sala soltanto perché fuori faceva molto freddo, ha dovuto trascinarla dentro.

Guardandoci intorno, abbiamo notato che tutti gli invitati erano vestiti con eleganza, mentre noi eravamo più sportive e ciò ha contribuito a renderci ancora più nervose.

Ci siamo infine tranquillizzate quando sono arrivati i nostri professori e le nostre compagne.

Elisa Sommi e Nadia Bonini

Ci ha fatto particolarmente piacere la presenza, durante la premiazione del giornalino, di alcuni ex alunni redattori del primo numero.

Li elenchiamo in ordine rigorosamente alfabetico:

Andrea Bertali
Riccardo Cappelli
Camilla De Gasperis
Michela De Maria
Francesco Rossi



Ragazzi della prima e dell'ultima redazione

P

La cerimonia della consegna dei numerosi premi letterari, condotta da una presentatrice della RAI, mi è sembrata un tantino noiosa, ma al momento della premiazione del nostro giornalino "Il mattino a scuola" ci siamo ripresi e abbiamo fatto delle domande ad alcuni giornalisti presenti quel pomeriggio.

A

Eravamo tutti emozionatissimi, soprattutto Cecilia Bacchetta di III H, Giulia Negri di III G e io della II G, che dovevamo porre le domande.

R

Tutto sommato è stata un'esperienza molto particolare.

E

La manifestazione mi è sembrata molto interessante e

R

I

rispettosa nei confronti della persona per cui è stata organizzata.

Era la prima volta che partecipavo ad un evento di questo tipo; la cerimonia mi è sembrata molto ben organizzata, anche se mi aspettavo una sala un po' più grande

Cecilia Bacchetta

Assistere all'assegnazione di un premio speciale al giornalista-scrittore, Ettore Mo, è stato molto istruttivo, per avvicinare i ragazzi al giornalismo; ma se non diventeremo giornalisti, le altre premiazioni ci hanno fatto capire che anche scrivere poesie o libri è molto bello.

Michela Vesco

Per me la cerimonia del premio letterario città di Arona Omodei Zorini è stato un episodio che non dimenticherò facilmente.

Nella sala della premiazione, oltre a giornalisti e fotografi, c'erano anche personalità

importanti come il giornalista Ettore Mo.

Tra i brani tratti dai libri delle vincitrici che sono stati letti mi è piaciuto particolarmente "Catterina".

Il momento più emozionante è stato quello della consegna della targa agli alunni ed ai professori.

L'unico fatto che mi è dispiaciuto è di non aver potuto fare, alla fine della premiazione, l'intervista ad Ettore Mo (avremmo dovuto trovarci separatamente in una saletta apposita).

Un'esperienza simile spero che riaccadrà presto.

Elisa Sommi

La premiazione è stata una cerimonia a cui non sono abituata; a volte scappavano risolini e battutine, però è andato tutto per il meglio. Ero un po' emozionata durante l'intervista della giornalista del VCO, anche perché sono stata presa alla sprovvista, ma credo che lo fossero tutti.

Nadia Bonini

LORENZO DEL BOCA

Lorenzo Del Boca, nato a Gattinara il 24 giugno 1951, laureatosi in Filosofia e Scienze Politiche, è giornalista professionista dall'anno 1980. Ha cominciato la sua carriera giornalistica come cronista della redazione de "La Stampa" di Novara e poi, nel 1981 è passato alla cronaca di "Stampa Sera" a Torino. Quando "Stampa Sera" ha cessato le pubblicazioni è diventato inviato de "La Stampa".

È autore di ricerche e saggi storici tra i quali "Maledetti Savoia" e "Il dito dell'anarchico". Il primo impegno nel sindacato è stato con il Comitato di redazione di "Stampa Sera".

È stato eletto Presidente dell' Ordine nazionale dei giornalisti il 21 giugno 2001.

Durante la consegna del premio letterario "Città di Arona" 2003 V edizione, avrebbe dovuto essere insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica, ma un impegno improvviso l'ha trattenuto all'estero e non ha potuto presenziare alla cerimonia.

Fattore Mo

La vita di questo giornalista mi è sembrata molto interessante! Le sue parole

ce lo confermano:

"Nella vita, prima di diventare giornalista, ho fatto molti mestieri.

Sono stato cameriere.

Eppure ho studiato.

Ho frequentato il liceo classico e poi tre anni di Lingue e Letterature Straniere. Dopo tre anni mi è passata la voglia perché volevo viaggiare; sono partito e non sono più tornato. Un giorno ero a Londra. Sono andato da Piero Ottone (direttore del *Corriere della Sera*) e ho detto: "Voglio fare il giornalista" e gli ho dato alcuni miei raccontini, non cose giornalistiche, che però gli sono piaciuti. Perciò mi disse di andare a Napoli da Giovanni Ansaldo, direttore de *Il Mattino*. Quando arrivo a Napoli, però, Ansaldo non c'è. Mi imbarco come steward



su una nave e dopo 5 mesi arrivo di nuovo a Londra dove incontro Pieroni, sostituto di Ottone, che decide di farmi lavorare per lui. Poco dopo mi mandano a Roma per fare il praticando a *Il Messaggero*. Mi mandano a Milano a fare la cronaca degli spettacoli; inaspettatamente Franco Di Bella direttore de *Il Corriere della Sera*, mi comunica che devo partire per Theran. Sbalordito, arrivo dopo 2 settimane e subito invio un articolo su un ragazzo imprigionato dalla polizia e sull'orrore impresso nei suoi occhi. Il mestiere del giornalista va fatto riferendo ciò che si vede. Io sono andato dappertutto. Ho vissuto grandi avvenimenti. Ho vissuto molte guerre e ho avuto paura."

Cecilia Bacchetta

Fattore Mo

FERRUCCIO DE BORTOLI era direttore del *Corriere della Sera* dall' 8 maggio del 1997, quando firmò il suo primo editoriale e un impegno con i lettori: "Vi informeremo correttamente, senza dipendere da nessuno e, soprattutto, senza nascondere nulla". Milanese, De Bortoli ha compiuto, da pochi giorni, 50 anni. E' sposato e ha una figlia. Laureato in giurisprudenza alla Statale di Milano, è giornalista professionista dal novembre 1975.

Nel '73 ha cominciato a lavorare per il *Corriere dei Ragazzi*, dove rimase come praticante per un paio di anni, per passare quindi al *Corriere dell' Informazione* dove è stato articolista fino al '78. Nel 1979 l'approdo al *Corriere della Sera*, occupandosi soprattutto di questioni economiche, sindacali e di attualità politica.

Nell' aprile dell' 87 De Bortoli torna al *Corriere*, dove è rimasto in tutto per 24 anni.

Inizialmente, caporedattore delle pagine economiche e commentatore; poi, alla fine del '93 diventa vicedirettore del quotidiano di via Solferino, che dirigerà dal maggio 1997 al posto di Paolo Mieli. Durante la sua direzione, il giornale si è molto sviluppato.

Borgo Ticino

L'ACQUA

E LA SUA IMPORTANZA PER L'UOMO E PER LA VITA SULLA TERRA

H₂O

Mercoledì, 5-11-03, noi alunni della classe prima F della scuola media statale di Borgo Ticino siamo stati accompagnati dalla prof. Cazzaniga e dalla prof. Galli nell'aula video e qui abbiamo incontrato il signor Stefano, responsabile dell'impianto di fitodepurazione di Cerano (No). Questo signore ha premesso che era un tecnico, quindi ci aspettavamo una lezione piuttosto noiosa, ma non è stato così.

Con l'aiuto di una lavagna luminosa ha proiettato dei lucidi, alcuni simpatici, a fumetti, così abbiamo potuto approfondire, argomenti che avevamo già trattato in Geografia e in Scienze, abbiamo inoltre potuto riflettere su certi problemi legati all'acqua che coinvolgono non solo noi cittadini italiani ma tutto il mondo.

Chi avrebbe mai pensato che solo lo 0,06% di tutta l'acqua presente sulla terra è potabile e quindi direttamente utilizzabile dall'uomo?

Questo ci ha fatto capire come sia indispensabile non sprecarla e considerarla un bene prezioso.

Un uomo infatti può vivere per parecchi giorni senza cibo, ma se rimane più di 24 ore senza liquidi muore; il nostro corpo è formato infatti per più del 60% di acqua che deve continuamente essere reintegrata man mano che viene dispersa sotto forma di sudore e liquidi organici.

Un dato ci ha profondamente colpiti: più di 6.000.000 di bambini muoiono ogni anno per aver bevuto acqua non potabile!

L'acqua serve però, anche per lavarci, ripulire oggetti ed indumenti, irrigare, per le industrie, insomma è un elemento di vitale importanza.

Per questo è indispensabile farne un buon uso, lo sanno bene quelle popolazioni che vivono in regioni dove ce n'è poca! Il signor Stefano ci ha spiegato che in molti comuni dell'Italia meridionale l'acqua potabile viene razionata, non sgorga sempre dai rubinetti, quindi gli abitanti sono

costretti a farsela portare con autobotti e a pagarla a caro prezzo. In alcune zone del mondo come l'Africa ed i paesi del Medio

Oriente l'acqua è così scarsa che scoppiano delle vere e proprie guerre per il possesso dei territori dove sia possibile accedere a pozzi o a sorgenti.

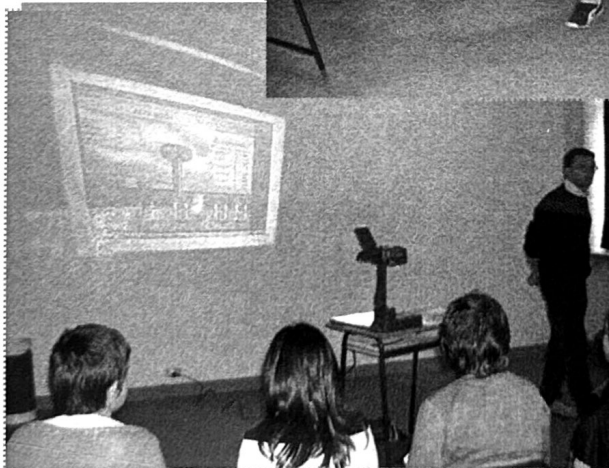
Un africano in media può consumare 16 litri di acqua al giorno, un italiano ne ha disponibile 310, un americano addirittura 1700, quindi c'è una enorme differenza tra i popoli che ne consumano poca ed i più ricchi che ne consumano, o meglio, ne

sprecano molta.

L'acqua si trova in natura; se viene prelevata dai fiumi e torrenti e non dalle falde acquifere, prima di arrivare nelle nostre case deve essere depurata e questo implica dei costi.

Anche quella che noi sporchiamo con l'uso deve essere ripulita prima di essere scaricata nei corsi d'acqua.

Essa è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti e ognuno di noi ha il dovere di economizzarla e utilizzarla con cura:



DOBBIAMO ESSERE CONSAPEVOLI DI CIÒ!

Alcune nostre abitudini provocano enormi sprechi e potrebbero essere facilmente corrette rinunciando a qualche comodità, come:

- lavarsi i denti senza richiudere l'acqua mentre non la utilizziamo;
- abusare dell'acqua quando facciamo il bagno o la doccia;
- non badare alle piccole perdite dei rubinetti o del water;
- innaffiare i giardini con l'acqua potabile quando si potrebbe utilizzare anche quella già usata per altri scopi.

Questa esperienza è stata molto interessante perché ci ha permesso di capire cose di cui non eravamo a conoscenza e riflettere sulle cause che provoca lo spreco dell'acqua.

Non abbiamo apprezzato molto la parte che parla dei pozzi e le tubature; al contrario, ci è piaciuta la parte che parla della differenza tra L'Africa e gli altri paesi.

Abbiamo capito che l'acqua è molto importante e indispensabile.

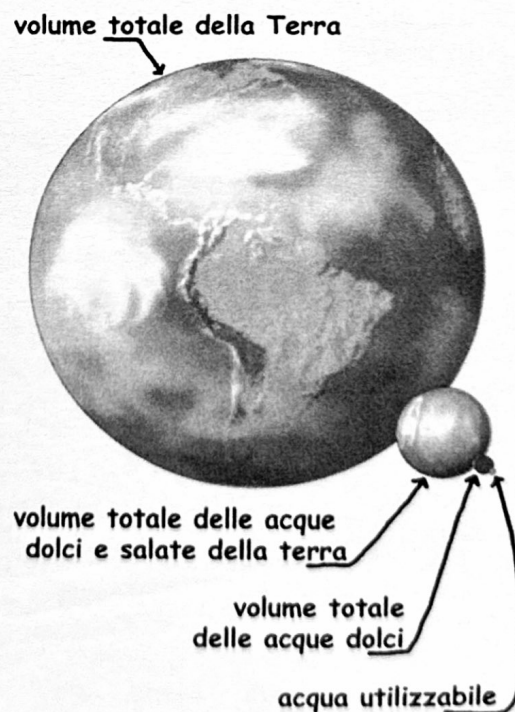
Riccardo Vallese e la classe 1^aF

Hanno collaborato a questo numero:

Bacchetta Cecilia
Barbaglia Gianluca
Bellani Sara
Bertasi Francesca
Bonini Nadia
Ciano Maria Pia
Colaci Carlotta
Dagradi Niccolò
Donadoni Sean
Giardina Sara
Ledda Micol
Mallah Pablo
Medina Jessica
Morea Fabiana
Muraca Debora
Negri Giulia
Rappoldi Valentina
Silvola Marta
Soana Giulia
Sommi Elisa
Tedesco Michele
Vesco Claudio
Vesco Michela
Zanotti Victor
La classe 1F di Borgo Ticino
La classe 3B di Castelletto
Di Bella Giovanni
Cappelli Fulvio (elaborazione immagini)

Redazione informatica:
Bonini Nadia
Melchiori Federica
Sommi Elisa

Impaginato in proprio





CANE E GATTO RIVALI?



Recentemente una nostra compagna di classe ci ha fatto scoprire che il mondo animale riserva strane sorprese!

La sua zia ha un bellissimo esemplare femmina di pastore belga di nome Sammer. E' un cane speciale, (soprattutto per la sua generosità), ma non avevamo idea che arrivasse a

Un giorno, questa zia vide un povero gattino bagnato fradicio sul ciglio della strada e si sentì stringere il cuore; ma, avendo sentito che tra cane e gatto non ci sono buoni rapporti, era molto preoccupata per la reazione del suo cane alla vista di quel "nemico". Il gattino, però, per non morire, aveva bisogno di essere svezzato.

Incredibilmente, Sammer si offrì come madre adottiva, rinunciò al suo ruolo di "coccolata" della famiglia, perché adesso le coccole erano da dividere in due. Così Martin, il tenero micetto, diventò un robusto micione grazie alla disponibilità di Sammer, la sua nuova mamma.

Giulia S. – Valentina – Sara – Maria Pia

LE CIMICI!? CHE SCHIFO!!!

Un giorno la professoressa Bernardini decise di sezionare le cimici in classe.

All'inizio l'esperienza mi sembrava bella, emozionante e divertente.

A metà dell'esperimento le cose stavano peggiorando, visto che stavamo sezionando le ali, le zampe e gli organi interni!

Alla fine ho dovuto cedere: mi sono sentito male e sono andato a dirlo alla prof Bernardini. Mi ha mandato in infermeria e dopo tre moduli da 50 minuti senza far niente (che noia) sono andato a casa. Per fortuna alla fine mi è passato tutto.

Dopo questa esperienza non voglio più sentire parlare di cimici, per questo ripeto la mia frase: <<CIMICI!? CHE SCHIFO!!!>>.

Victor



UNA GIORNATA CHE PUZZA

Con nostro grande dispiacere il giorno 29-10-03, abbiamo esaminato le cimici delle piante (Palomena prasina) con la prof Bernardini.

Prima di sezionare l'insetto abbiamo disposto sul banco i guanti, le pinzette e le lenti d'ingrandimento.

Per prima cosa abbiamo osservato l'animale in tutte le sue parti. Io ho sollevato il rostro dall'addome e subito dopo ho osservato il capo, la bocca, le antenne e gli occhi.

Dopo aver staccato queste parti del corpo abbiamo proceduto all'ispezione dell'addome. Abbiamo contato e asportato le zampe.

A causa degli odori che si sono propagati nella classe il signor Victor si è sentito mancare e ha dovuto ricorrere alle cure dei bidelli. Ne deduciamo che il nostro compagno è un po' troppo "sensibile"!!!!!!

Al suono della campanella dell'intervallo, con nostra grande sorpresa, abbiamo visto Victor "bello pimpante".....completamente ristabilito, tanto che si è mangiato la sua focaccia con molto appetito.

Niccolò, Sean, Carlotta

COSA SONO QUESTI "GIOCHI MATEMATICI"?

SAPPIAMO CHE NELLA NOSTRA SCUOLA SI SVOLGONO I GIOCHI MATEMATICI!

MA COSA SONO?

RICEVUTE DELLE SCHEDE DI ALLENAMENTO, SI SCOPRE CHE QUESTI STRANI GIOCHI SONO DEI DIVERTENTI TEST LOGICI.

NESSUNO DI NOI SI ASPETTAVA CHE IN UNA MATERIA DI STUDIO CI FOSSE TANTO DIVERTIMENTO.

L'ABBIAMO SCOPERTO CERCANDO DI RISOLVERE I QUESITI E GLI INDOVINELLI PROPOSTI.

QUESTI GIOCHI MATEMATICI SONO ORGANIZZATI DALL' UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO.

Debora – Fabiana – Micol - Pablo



...continua da pag. 2

Per quanto riguarda la prima domanda quasi tutti hanno espresso un parere positivo: per alcuni, sono ben accetti i cambiamenti, per altri è bene adeguarsi.

Alla seconda domanda (quella relativa al sabato libero) una percentuale bassissima ha risposto in modo negativo. Anche i professori, infatti, come gli alunni ed il personale non docente preferiscono avere il sabato libero soprattutto per dedicarsi alla famiglia.

Il sondaggio ha anche rilevato che i moduli da 50 minuti non sono visti di buon occhio da quasi nessuno perché le lezioni diventano precipitose.

Infine i professori che hanno a disposizione delle ore per lo studio guidato affermano che può essere un momento molto valido se bene utilizzato con approfondimento di argomenti, integrazione, recupero oppure svolgendo attività di orientamento. Ci sembra di capire che, al di là delle singole risposte, i cambiamenti "scombussolano" un po' ma, superati i primi periodi di assestamento, ci si abitua e si riesce addirittura a trovare degli aspetti positivi!

Sara Giardina, Jessica Medina

U
L
T
I
M
I
S
S
I
M
E

Ricevuto il giorno 1/12/2003

Concorso giornalismo scolastico PENNE SCONOSCIUTE- edizione 2003 premiazione sezione A/B- Segnalazione Motivata

L'Associazione Culturale OSA in collaborazione con: Amministrazione Provinciale di Siena - comunità Montana Amiata Senese- APT Amiata - il Comune di Piancastagnaio - il Comune di Abbadia San Salvatore

è lieta di comunicare che codesta scuola è risultata vincitrice della Segnalazione Motivata Sez. A/B per il lavoro Il Mattino a Scuola con la seguente argomentazione:

DIECI ANNI BEN PORTATI PER QUESTO PERIODICO FATTO DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI E NEL QUALE GLI ADULTI HANNO IL SOLO COMPITO DI PORTARE UN SUPPORTO TECNICO. I REDATTORI DI VOLTA IN VOLTA, DI ANNO IN ANNO, CAMBIANO MA OGNI NUOVO ARRIVATO SEMBRA BENEFICIARE DELL'APPORTO DI ESPERIENZA E DI RESPONSABILITÀ LASCIATO DAGLI ALTRI, UNA SPECIE DI EREDITÀ CHE, UNITA ALLA VOGLIA DI FARE, CONSENTE DI NON INVECCHIARE.

Non perdetevi il prossimo numero

ciao

SPONSOR



WWW.LAMET.NET



WWW.COMUNE.DORMELLETO.NO.IT/